

in breve

NATURA IN CITTA'

Un corso di cultura naturalistica urbana



Oggi alle 10.30 nel salone del Museo di Zoologia del dipartimento di Biologia animale dell'Università, in via Androne 81, l'assessore alla Cultura del Comune Gaetano Sardo, il presidente di "Stelle e ambiente" Luigi Prestinzenza, il vicepresidente Giuseppe professor Sperlinga e il direttore del Dipartimento di Biologia animale professor Guglielmo Longo, nel corso di una conferenza stampa presenteranno "Natura in città", 1° corso di cultura naturalistica urbana organizzato da "Stelle e ambiente". L'iniziativa è patrocinata dall'assessorato alla Cultura del Comune. Il corso sarà inaugurato venerdì alle 19 nell'aula centrale del Dipartimento di Biologia animale dell'Università, con la lezione del prof. Sperlinga su "Le sorgenti della Leucatia: l'unico ambiente umido della città". L'obiettivo dell'associazione "Stelle e ambiente" è quello di far riscoprire e amare gli aspetti della natura che anche in città costituiscono un vero e proprio patrimonio da difendere e valorizzare. Il corso si svolgerà a partire da venerdì pomeriggio nell'aula centrale e le domeniche mattina percorrendo itinerari urbani che presentano aspetti naturalistici particolari.

GRUPPI RICERCA ECOLOGICA

Nuova gestione del Porto attende all'ambiente

I soci della sezione provinciale dell'associazione ambientalista Gruppi Ricerca Ecologica, in una nota, augurano al neo presidente dell'Autorità Portuale Santo Castiglione di intraprendere una incisiva attività gestionale del Porto, attraverso «una strategia operativa mirata alla promozione del delicato rapporto tra la città e il mare, favorendo una riqualificazione ambientale nell'ottica di uno sviluppo eco sostenibile».

EX UFFICIO COLLOCAMENTO

Il 7 aprile chiamate per 10 ausiliari specializzati socio sanitari e un autista

Mercoledì 7 aprile dalle 9 alle 12 nella sede della Sezione circoscrizionale per l'impiego di via Giannotta 22 chiamata pubblica per 10 unità (2 posti riservati) a tempo determinato per quattro mesi con qualifica di "ausiliario specializzato - addetto ai servizi socio sanitari" presso l'Azienda Ospedali Vittorio Emanuele, Ferrarotto e Santo Bambino. Sempre mercoledì 7 aprile dalle 9 alle 12 nello stesso ufficio di via Giannotta, chiamata pubblica per l'avviamento al lavoro a tempo determinato (per 90 giorni) di un "autista patente C" presso l'Azienda provinciale Turismo di Catania.

POLIZIA

Due pregiudicati in manette per droga

Agenti della polizia di Stato hanno arrestato Cirino Nicola Allegra, di 26 anni, per detenzione a fini di spaccio di cocaina. Per questa accusa l'Allegra era stato raggiunto il 27 marzo scorso da ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal Gip del Tribunale di Catania. Il provvedimento scaturisce dalla denuncia all'Autorità giudiziaria da parte degli agenti della sezione Antidroga della Squadra mobile, che il 27 novembre del 2003 rinvennero 50 grammi di cocaina nell'abitazione del pregiudicato.

VIA DELLA CONCORDIA

Evade «per noia» dagli arresti domiciliari

Agli agenti di polizia del Commissariato di San Cristoforo - che domenica scorsa lo hanno fermato per un controllo in via della Concordia - ha detto di essere uscito per «essersi annoiato di stare a casa». Una distrazione che Maurizio Alfio Campagna, di 37 anni, non poteva però concedersi in quanto agli arresti domiciliari. L'uomo è stato quindi tratto in arresto e su disposizione dell'Autorità giudiziaria è stato nuovamente sottoposto al regime degli arresti domiciliari.

LETTERA DAL CARCERE DI PIAZZA LANZA

«In nove in una cella senza docce e assistenza medica»

Un gruppo di detenuti della casa circondariale di piazza Lanza ci scrive per denunciare lo stato carente della struttura carceraria dal punto di vista igienico e le condizioni di vita disagiate all'interno delle celle. La lettera non è firmata. Gli stessi detenuti spiegano che non vogliono firmarla temendo ritorsioni ed è proprio per questo motivo che la pubblichiamo, mentre nella generalità dei casi vengono cestinate le missive anonime.

«Chi scrive è la popolazione detenuta della casa circondariale di piazza Lanza. Vorremmo che i mass media e la cittadinanza esterna a questo istituto sappia che viviamo in condizioni disumane, con celle sporche, senza suppellettili e non a norma con le leggi che lo Stato italiano ha emanato a tutela della dignità delle persone detenute. Allo stato attuale in una cella che può ospitare al massimo 4 de-

tenuti, ve ne sono ben 9 ammassati in celle anguste. In una sezione con ben 90 detenuti vi sono 5 docce di cui 3 guaste e inservibili e la doccia spetta al detenuto 3 volte a settimana (salvo imprevisti). La direzione sanitaria è carente, perché mancano specialisti tipo: dermatologo, otorino, dentista, cardiologo, oculista, chirurgo, ortopedico. L'unica cosa che hanno è una "famola" pillola che vale per ogni tipo di malanno. Se un detenuto si sente male, prima viene la guardia, dopo l'infermiere a constatare che tipo di malanno abbia e dopo viene chiamato il medico, se è disponibile, ma nel frattempo il detenuto è deceduto. «Oseremo dire di essere trattati come bestie! E forse sarebbe il caso di rivolgere questo nostro appello anche alla protezione animali. I colloqui vengono effettuati settimanalmente in piccoli tuguri con 5-6 detenuti e 3 parenti per ogni detenuto, facendoci

stare ammassati e non rispettando la privacy della persona. Per ogni problema che il detenuto possa avere, non c'è risposta da parte degli organi competenti: direzione, matricola, magistrato di sorveglianza e altri organi preposti. «Noi chiediamo un po' di attenzione affinché possiamo pagare i nostri errori commessi, ma nel pieno rispetto della persona, e non vivere come animali in un Paese che osa chiamarsi democratico. In altri Paesi europei il detenuto vive come ogni cittadino nel pieno rispetto della persona, che viene solo privato della libertà (e non della dignità, come avviene oggi a piazza Lanza). Copie di questa lettera di protesta verranno inviate al Dipartimento della amministrazione penitenziaria, al presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, a «Striscia la notizia», al magistrato sorvegliante di Catania.

VENERDÌ IL SOTTOSEGRETARIO ALLA GIUSTIZIA VALENTINO IN VISITA A BICOCCA E PIAZZA LANZA

Il sottosegretario alla Giustizia, Giuseppe Valentino, su invito dall'assessore comunale al Turismo e allo Sport, Nino Strano, sarà a Catania venerdì prossimo dove, accompagnato dal direttore generale dei detenuti e del trattamento, Sebastiano Ardità, visiterà la casa circondariale e l'istituto penale per minori di Bicocca e la casa circondariale di piazza Lanza. Il programma prevede un incontro con i direttori degli istituti e con una rappresentanza dei detenuti. Strano ha reso noto di aver invitato il sottosegretario, dopo un sopralluogo nell'istituto per minori di Bicocca, «perché potesse rendersi conto della situazione in cui giornalmente opera il personale delle carceri e dello stato di detenzione dei reclusi». Strano chiederà, inoltre, a Valentino un finanziamento per la riqualificazione dei campi di gioco annessi all'istituto penale per minori.



Ai Cappuccini, aspettando le ruspe

VIA CASE SANTE. A 25 giorni dal crollo, nessuna certezza per gli abusivi: «Vogliamo un tetto»

MARIO BARRESI

Quartiere Cappuccini, venticinque giorni dopo. Il tempo, in questo limbo seminato della città, sembra essersi fermato. Le macerie, la sporcizia, lo stato di precarietà perenne. E la gente, le facce, le sensazioni. Tutto come «congelato». Bloccato a quel maledetto sabato 6 marzo, quando un temporale di fine inverno provocò il crollo di una parte del muro dello «Stallone». Stanando i «non cittadini». Venti persone (sei minorenni), venti storie ben al di là dei margini della società. Occupavano un caseggiato fatiscente e cadente, di proprietà del Comune. Da anni. Senza che nessuno dicesse nulla. Ma, da quel sabato, quei «fantasmi» nascosti sono ridiventati cittadini. Ingombranti. Tutti destinatari di un'ordinanza di sgombero da parte del Comune. E adesso (ufficialmente) ospitati nella pensione «Ferrara» di via Umberto, con pasti da consumare nel vicino centro diurno di Villa Valeria.

Casa, dolce casa. Anche se abusiva. E quindi non ci sorprende che ieri mattina fossero tutti lì. Per esorcizzare la demolizione del caseggiato (a breve scadenza, forse la prossima settimana). Per chiedere un tetto: «Dopo il crollo - dice Roberto Capone - non è cambiato nulla. Non abbiamo certezze sul futuro. Non possiamo restare a vita nella pensione e non possiamo permetterci di pagare un affitto. Vogliamo una sistemazione decente. Che ne sarà di noi dopo la demolizione?». La moglie Carmela: «Noi non vogliamo fare rumore per nulla. Ma quale beni preziosi, televisori e quadri: non abbiamo nulla, ci è rimasta solo un po' della nostra dignità». Giovanna Saja, marito detenuto e 3 figli a carico: «Non possiamo dormire nemmeno in macchina, stanotte l'ho trovata bruciata. Abbiamo girato uffici, parlato con tante persone. Ho provato a telefonare per qualche casa in affit-



to, ma non ce la facciamo con i soldi. Siamo in mezzo a una strada, chiediamo al Comune un contributo per poter avere un pezzo di tetto». Chiediamo notizie della signora Pietra, invalida «murata viva» nella sua abitazione. «E' ancora lì dentro - ci dicono - non ci apre. Ma quale albergo, è rimasta sempre qui. Speriamo che non se la scordano dentro quando vengono a buttarci giù tutto con le ruspe...». Accanto a loro due persone che stanno provando ad aiutarli. Santo Paradiso (del Sunia) ci mostra l'ordinanza di sgombero: «C'è scritto chiaramente che la direzione Ragioneria generale dovrà provvedere alla sistemazione "definitiva" delle famiglie sgomberate. Stiamo bussando a tante porte, ma...». Francesco Silluzzo, avvocato, li segue gratuitamente. «La situazione è gravissima: stiamo inviando un ricorso straordinario al presidente della Regione e un esposto alla Procura. Si deve fare chiarezza sull'intera vicenda».

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

«Bisogna trovare soluzioni nel rispetto della legalità»

Piena comprensione e interventi sui singoli casi umani. Ma, prima di tutto, tutela della legalità. E' questa la posizione dell'amministrazione comunale sul caso degli abusivi dei Cappuccini. «Comprendiamo la situazione umana e sociale di queste persone - ammette Ignazio De Mauro, assessore all'Ufficio casa - ma per chi amministra è fondamentale innanzitutto la tutela della legalità. Al di là del comprensibile disagio, non dimentichiamo che si tratta di abusivi e, dai riscontri degli uffici, risulta che solo due delle famiglie coinvolte hanno presentato richiesta per alloggi popolari». Marco Forzese, assessore alla Solidarietà sociale: «Abbiamo prima fornito risposte tempistiche con una prima sistemazione dignitosa. A medio termine una soluzione praticabile potrebbe essere fornita da un'associazione appena costituita, la "Katane", che si occuperà del monitoraggio e della conseguente disponibilità di alloggi d'emergenza al di fuori del circuito dell'edilizia popolare. Un'imminente conferenza di servizi vedrà il sottoscritto, l'assessore De Mauro e i funzionari dei settori in-

teressati a confronto per trovare soluzioni "umane", ma anche rispettose delle regole».

Antonio Romeo (consigliere comunale Ds) vuole vederci chiaro sui reali motivi dello sgombero. «Ho chiesto al presidente della commissione Lavori pubblici una convocazione urgente per discutere con assessori ed esperti per discutere sia dell'attiguo cantiere di una scuola che dell'intero iter di sgombero. Si deve trovare una soluzione definitiva per questa gente». E intanto il consigliere comunale Luciano Zuccarello (An) ha presentato al sindaco Umberto Scapagnini un'interrogazione in cui chiede «di concedere provvidenze agli abitanti delle vie Case Sante e Campisano», rimasti senza alloggi per il crollo del muro dell'adiacente Istituto incremento ipico». Il consigliere chiede poi «che la situazione degli immobili del quartiere Cappuccini venga costantemente monitorata per evitare altri crolli e che al più presto sia convocato un tavolo tecnico politico per risolvere questo problema».

MA. B.

OPERAZIONE DEI VIGILI URBANI IN VIA FIORENTINO

Stop all'occupazione dei punkabbestia



L'IMMOBILE SGOMBRATO DAI VIGILI URBANI IN VIA FIORENTINO

Quella villa con giardino in via Fiorentino all'angolo con via Roccaromana da qualche tempo era diventata un vero e proprio «porto di mare» pronto ad accogliere persone senza fissa dimora e provenienti da diversi Paesi. Più che di accoglienza, però, in questo caso si trattava di una vera e propria occupazione di proprietà privata. Una situazione insostenibile, non solo per i proprietari, (che risiedono altrove e che hanno presentato la denuncia) ma anche per i residenti della zona e per le suore del vicino istituto religioso. Negli ultimi tempi, a «risiedere» nell'immobile ridotto ormai in condizioni difficili anche da descrivere, erano dodici «punkabbestia» di diversa nazionalità, come per il loro stile di vita ai margini della società

vengono definite queste persone. Nelle ore serali, l'immobile di via Fiorentino sarebbe diventato meta di numerosi tossicodipendenti.

A mettere fine alla loro occupazione di proprietà privata sono stati ieri gli agenti di Polizia municipale dell'ufficio Vigilanza ambientale, in collaborazione con colleghi di altri reparti, sotto le direttive del maggiore Salvatore Verzi, su disposizione del procuratore aggiunto Vincenzo Serpotta. L'operazione di sgombero, cominciata alle 6 del mattino, si è protratta fino alle 13. Nell'immobile i dodici occupanti avevano condotto anche 15 cani, che vivevano insieme a loro tra sporcizia e degrado nelle dieci stanze della casa. I giovani avevano bruciato anche le porte per riscaldarsi, tra

cumuli di rifiuti, resti di cibo e siringhe. Un cecoslovacco di 26 anni, Mika Zdenek, è stato arrestato perché già raggiunto da ordine di espulsione, mentre la posizione degli altri, denunciati per violazione aggravata di domicilio, è al vaglio degli inquirenti. All'operazione hanno collaborato militari della Guardia di Finanza con una loro unità cinofila, che ha subito fiutato la presenza, in una delle stanze, di tre grammi di cocaina e alcuni spinelli. Tra gli occupanti 4 polacchi, un marocchino, un tunisino, uno scozzese e altri giovani italiani, tra i quali due giovani donne catanesi. E' stato necessario un bus dell'Ant per condurli tutti al Comando dei vigili urbani.

C. L. M.

LA PROTESTA DEL COMITATO VIA ANTICO CORSO

«Il cantiere bloccato è diventato una discarica»

Venerdì alle 9.30 i cittadini che hanno costituito il Comitato Via Antico Corso manifesteranno davanti al Municipio contro il degrado in cui versa la zona del quartiere abbandonata dopo il blocco dei lavori, dopo il ritrovamento di reperti archeologici, per la costruzione di alcune aule universitarie. Una delegazione incontrerà il vicesindaco.

«Rifiuti, escrementi, siringhe, rapine, scavi di costruzione a cielo aperto: anche gli importanti ritrovamenti archeologici abbandonati - dicono - questo è ciò che l'università ci ha lasciato dopo il blocco dei lavori nel cantiere di via Bambino, malgrado fosse sua la responsabilità della messa in sicurezza del cantiere».

«La crescita dell'università senza regole in questo quartiere ha prodotto tanti sfratti per gli abitanti originali (sostituiti con gli studenti), una congestione e un traffico senza precedenti. E nessun vantaggio, se non per alcuni ricchi speculatori».

«Chiediamo ormai da tre anni, e con la consegna delle firme raccolte lo comunicheremo ufficialmente al sindaco, che l'area venga espropriata; che venga messa definitivamente in sicurezza; che venga realizzato un parco archeologico (che può diventare occasione di lavoro legato al turismo) e una area di verde pubblico (parchetto), assente nella zona».

Notizie L. iete
Culle

Riccardo e Anna Maria Toscano insieme a Miriam annunciano felici la nascita della nipotina Marianna, augurando al figlio Davide, a Barbara e alla piccola un mondo di bene e felicità.

Un particolare ringraziamento al dott. Luciano Di Leo.

Clinica Lucina, 29 marzo 2004.

